



(Estratto dal verbale del 24 gennaio 2022)

ODG N. 2 del 24/01/2022 presentato dal Consigliere metropolitano Nicola Marini.

Approvato dal Consiglio Metropolitan nella seduta del 24 gennaio 2022 con il seguente esito di votazione:

Presenti	24
Votanti	24
Astenuti	9
Favorevoli	15
Contrari	/

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

PREMESSO

che la Comunità Europea ha attivato la procedura d'infrazione nei confronti di Roma Capitale, della Città Metropolitana e della Regione Lazio, relativamente alla mancanza di programmazione e di impianti per la chiusura del ciclo dei rifiuti;

che il recente Rapporto sui rifiuti urbani 2021 dell'Ente pubblico Ispra ha evidenziato le difficoltà della Città di Roma nella gestione del ciclo dei rifiuti;

che la scarsa quantità e qualità nella raccolta differenziata e la mancanza di investimenti hanno comportato sia l'aumento delle discariche abusive, sia i persistenti e costosi viaggi per il trasporto dei rifiuti verso il resto del Lazio, le altre Regioni e l'Europa;

che l'intera Città Metropolitana ha prodotto nel 2020 (ultimi dati disponibili) 2.158.985 tonnellate di rifiuti di cui 1.089.086 differenziati, e di questi Roma città ha prodotto 1.529.044 tonnellate di cui 668.898 differenziati;

che da questi dati si evince che la percentuale della raccolta differenziata di Roma si è fermata al 43,8 per cento, perdendo 1,5 punti rispetto al 2019;

che questi dati sono il frutto dell'assenza di programmazione, che ha comportato la carenza di impiantistica di trattamento e smaltimento dei rifiuti e la mancata progettazione e realizzazione di un piano organico di gestione dell'intero ciclo;





che le varie criticità emerse negli anni sono sempre state affrontate con provvedimenti tampone e non risolutivi;

che a tutt'oggi non sono state individuate aree idonee all'ubicazione dell'impiantistica necessaria al fabbisogno quotidiano di Roma Capitale e della Città Metropolitana.

CONSIDERATO

che gran parte dei Comuni dell'area metropolitana invece, anche grazie al sostegno economico della Città Metropolitana, hanno introdotto il sistema della raccolta differenziata "porta a porta", riducendo drasticamente la frazione indifferenziata;

che la necessità quindi dell'impiantistica dovrà essere gestita all'interno dell'ATO, così come previsto dal Piano Regionale dei rifiuti.

VISTO

che le mancate scelte di programmazione hanno portato alla saturazione degli impianti di smaltimento attivi nella Città Metropolitana;

che la Città Metropolitana, per sopperire quindi in particolare alle esigenze della raccolta indifferenziata della Città di Roma ha riaperto il VII invaso della discarica di Albano Laziale, in località Roncigliano;

che la riapertura del sito ha giustamente allarmato i cittadini, stante anche la vicinanza con numerosi nuclei abitativi che sono a tutt'oggi scarsamente serviti dalla rete idrica;

che da agosto ad oggi vi è un presidio permanente ed una civile ma pressante azione di contrasto ai conferimenti, che va ascoltata e coinvolta nelle scelte;

che la reiterazione dell'ordinanza ha esteso il conferimento ad altri 24 Comuni, mantenendo comunque inalterata la quantità complessiva di rifiuti da conferire;

che è stato confermato il servizio di vigilanza stradale da parte della Polizia Metropolitana;

che la Regione Lazio ha previsto nel Piano Regionale dei rifiuti che ogni singolo ATO sia autosufficiente per l'intero ciclo dei rifiuti urbani;

che la stessa Città di Roma dovrà essere autonoma per quanto riguarda gli impianti di trattamento e di smaltimento dei rifiuti, discariche comprese;





che l'articolo 88 della L.R. 14/21 tra l'altro recita: "La Giunta Regionale, approva un piano per la definizione delle procedure e per l'adozione delle misure necessarie per la chiusura dell'impianto di discarica nel territorio comunale di Albano Laziale (RM), a decorrere dall'esaurimento della capienza del VII bacino dell'impianto".

Tutto ciò premesso

IMPEGNA

il Sindaco della Città metropolitana di Roma Capitale Prof. Roberto Gualtieri a:

- istituire un tavolo di confronto istituzionale con la Regione Lazio, il Comune di Roma e i Sindaci del territorio;
- richiedere alla Regione Lazio di dare forte impulso alla procedura in corso di caratterizzazione ambientale del sito, così da permettere di ricostruire i fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali, e della successiva messa in sicurezza e bonifica del sito;
- inoltre richiedere alla Regione Lazio la tempistica e le modalità per la chiusura del sito, escludendo in via definitiva l'apertura di un VIII invaso all'esaurimento del VII, così come previsto dall'art 88, della legge 14/21 citato in precedenza;
- effettuare, nelle more della chiusura del sito, anche tramite la Polizia Metropolitana e altri organismi preposti, attenti controlli al fine di verificare sversamenti di rifiuti non previsti dall'ordinanza o trattati in maniera errata;
- sottoporre all'esame del Consiglio il Piano Metropolitan dei Rifiuti, alla luce dei dati di Roma Capitale e responsabilizzando i Comuni sull'igiene urbana, dando la possibilità di organizzarla anche in forma associata.